

NICOLA FRATOIANNI Il deputato di Liberi e Uguali: "Le leggi di Salvini vanno cancellate subito. Siamo al governo, ma se non si cambia atteggiamento con le Ong tornerò a bordo delle navi"

“Se si bloccheranno ancora i barconi Leu è pronta a fare opposizione dura”

INTERVISTA

ROMA

Nicola Fratoianni è pronto a rifare tutto, a salire sulle navi e opporsi sempre e comunque di fronte a eventuali blocchi delle navi delle Ong in arrivo in Italia. Anche se è deputato di LeU, la forza politica a sinistra del Pd che ha dato il sostegno al nuovo governo Cinque Stelle-Pd.

In questo momento ferma davanti alle acque di Malta c'è la Alan Kurdi.

«Ancora una volta ci troviamo di fronte a un problema che riguarda l'Europa. Mi sembra davvero incomprensibile come un continente intero non riesca a risolvere un problema che riguarda poche persone. In passato ogni volta è diventata l'occasione per una campagna di odio e propaganda del tutto indegna. Ora è il segnale di un'impasse che significa che c'è un problema da affrontare».

Come?

«Partendo da due capisaldi: non si deve mettere in discussione il principio che le persone in mare vadano salvate, che il salvataggio debba essere tempestivo ed efficace e che quindi vada sostenuto chi sta supplendo a una mancanza di iniziativa da parte delle istituzioni, come stanno facendo le ong. Il secondo caposaldo è il principio del porto sicuro più vicino. Non se ne possono inventare di nuovi, quando qualcuno viene salvato nel Mediterraneo centrale i porti sicuri più vicini sono quasi sempre i porti italiani, maltesi e con questo bisogna fare i conti».

Il nuovo ministro dell'Interno potrebbe per esempio

evitare di bloccare le navi.
 «Sono dell'idea che i decreti sicurezza vadano cancellati al più presto, non basta modificarli seguendo le indicazioni del presidente della Repubblica. Mi batterò finché non verranno radicalmente cambiati e, nel frattempo, chiederò che le istituzioni di questo Paese non utilizzino la facoltà di bloccare le navi. Quel decreto è stato costruito per difendere il nostro Paese da un pericolo, ma il pericolo è stato erroneamente individuato invece in chi salva le vite».

La sua opposizione alla politica dei porti chiusi del precedente governo è stata netta e continua. Farà lo stesso con questo governo se i porti dovessero rimanere chiusi?

«Sì, salirei su una nave bloccata e porterei avanti la stessa opposizione. Mi auguro che ora si vada in una direzione diversa».

Non sarà semplice adottare politiche diverse ma che cosa si aspetta ora in materia di immigrazione?

«Il governo precedente ha compiuto le sue scelte sulla base di una forte dose di propaganda e uso violento di parole che hanno un enorme peso soprattutto quando a pronunciarle sono persone di potere. L'ho sempre considerato una politica bugiarda. Ci dicono di essere buonisti, una polemica sciocca nei confronti di chi come me da anni sottolinea la necessità di governare un fenomeno così complesso. I flussi migratori non possono essere considerati come un dato occasionale da cui ci si libera con qualche bandiera da agitare».

E se questo governo non dovesse riuscire a modificare le politiche in materia di immigrazione?

«La mia posizione politica

non cambia. poi ogni giorno ha la sua pena e ogni passaggio va misurato sul momento. Un governo, però, è utile se riesce a far cambiare in meglio la società. Ora ci vogliono tempo e intelligenza». **F.A.M.A.** —

© BY ND ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



NICOLA FRATOIANNI
 DEPUTATO
 LIBERIE UGUALI



Chiederò che le istituzioni di questo Paese non utilizzino la facoltà di bloccare le navi

